

**Innovazione** A Bosco Marengo in esposizione il meglio della tecnologia a favore dei disabili

# Abilitando: il robot tonto e la ciabatta intelligente

ANDREA VIGNOLI  
a.vignoli@ilnovese.info

» Pepper è alto – o alta, non si sa se sia maschio o femmina – all'incirca come un bambino di 10 anni. Ha due occhi che sono ora verdi, ora azzurri, due braccia con due mani con cinque dita. Pepper è un robot umanoide che fa bella mostra di sé nello stand di abilitando, la importante manifestazione per le tecnologie pensate per rendere migliore la vita dei disabili che si è tenuta a Bosco Marengo lo scorso week-end.

Pepper è un “family robot” pensato per capire le emozioni delle persone che ha intorno. Sul sito del produttore viene specificato che “Pepper non ti può servire un croissant, ma ti può dare il 5 mentre lo mangi”. Simpatico.

Lo porti a casa e non ti dà una mano a fare i lavori, non pulisce per terra, non cucina, non risponde al telefono. Ti fa compagnia, e non è un obbiettivo da poco.

A Bosco Marengo abbiamo avuto modo di fare due chiacchiere con Pepper. L'operatore ci dice di aspettare fino a quando non ci riconosce, ci fissa in volto. Mi piazza davanti a lui, a circa un metro. Pepper guarda ovunque, apre e chiude le mani, fino a quando non mette a fuoco il suo operatore di fianco a lui, e lo saluta: “Ciao, io sono Pepper, come stai?”.

Faccio finta che abbia visto me, e lo saluto. “bene, e tu?”. Finalmente si accorge di me. “Ciao, io sono Pepper, come stai?”.

Rispondo come prima. Pepper ricomincia a guardare ovunque, tranne me, fino a quando non riconosce di nuovo il suo ope-



A sinistra L'ingegner Castagnetti con la sua ciabatta intelligente



A destra Il robot pepper a Bosco Marengo

ratore: “Ciao, io sono Pepper, come stai?” “Ciao Pepper... Mi spieghi che cosa sai fare?” gli chiedo.

Pepper attacca un lungo discorso: “Bosco Marengo è un comune della provincia di Alessandria che ha dato i natali a Papa Sisto... ecc”, senza che nessuno glielo abbia chiesto. Quando finisce di dirmi tutto quello che c'è su wikipedia a proposito di Bosco Marengo, appoggia le mani sui fianchi soddisfatto, mi fissa e mi dice “Ciao, io sono Pepper, come stai?”.

L'operatore si scusa per lui: “E' un po' stanco oggi”. La tentazione è di rispondergli che più che stanco, sembra tonto. Ma mi dispiace offenderlo, sembra un bambino con quegli occhioni blu. Un bambino scemo, ma un bambino. Pepper è stato

pensato per essere un robot da compagnia, in grado di interpretare le emozioni di chi ha intorno e interagire. Forse, se gli insegnavano a usare una scopa e a riassetare casa, sarebbe stato più utile. Questo umanoide non è ancora commercializzato in Italia, ma potete farvelo arrivare dal Giappone per 15mila euro, con tutti gli optional tra cui il wifi e il sensore di pioggia. Se lo lasciate sul terrazzo, e comincia a piovere, lui resta sotto l'acqua ma vi dice che piove. Un genio, insomma. Accanto alla star Pepper, si sono viste alla seconda edizione di Abilitando soluzioni davvero geniali per rendere migliore – sul serio – la vita di chi deve confrontarsi quotidianamente con disabilità motorie e sensoriali. Dai semplici orologi parlanti, che sono utilissi-

mi a un cieco per sapere l'ora, ai sofisticati software per facilitare l'apprendimento per giovani autistici. In particolare ci ha colpito la “smartciabatta” inventata da un ragazzo di Verona, Claudio Castagnetti. Una “ciabatta”, nel senso di multipresa elettrica, dotata di un microfono, un altoparlante, e una connessione wifi a internet. Un piccolo oggetto, uguale a tante altre ciabatte con la sola differenza che le 4 prese sono contraddistinte da 4 colori. Basta avvicinarsi e dire “ascolta” che la smartciabatta risponde pronta “ti ascolto”. “Accendi la presa rossa” e la lampadina collegata alla presa rossa si accende. Spegni, e si spegne. Ma fa anche cose più intelligenti, come accendere un carico – ad esempio, una stufetta – se la temperatura scende al di sotto di un valore che le comunichiamo a voce. Inoltre, il dispositivo è in grado di riconoscere altri dispositivi intelligenti presenti in casa e comunicare con loro, nonché di accettare comandi anche al telefono. Per evitare che la smartciabatta resti in ascolto, prendendo ordini errati, basta dire “Non ascoltare più” e lei pronta risponde “va bene, mi tappo le orecchie”. Un dispositivo quotidiano che è diventato intelligente grazie all'idea di Castagnetti, tecnico informatico con collaborazioni con colossi come microsoft che ha avuto l'idea e la capacità di svilupparla. Mentre andiamo via, i tecnici di Pepper lo stanno mettendo in una cassa di legno per riporlo, e non possiamo fare a meno di pensare che forse, se gli mettevano il cervello della smartciabatta, sarebbe stato se non più simpatico, più utile.